

La tragedia della Somalia forse a una svolta dopo un'altra giornata di combattimenti

Fregata francese al largo di Mogadiscio, già partiti una nave e due aerei italiani

Siad Barre ha chiesto una tregua

Appello della Cee per un dialogo fra governo e ribelli

Forse a una svolta la drammatica situazione somala: dopo un'altra giornata di combattimenti, il dittatore Siad Barre ha chiesto ai ribelli una tregua immediata.

GIANCARLO LANNUCCI

L'annuncio di Siad Barre è venuto al termine di un'altra giornata di combattimenti in diversi quartieri della città ed è stato trasmesso dalla radio.

La richiesta di tregua appare come una implicita ammissione di sconfitta o quanto meno della impossibilità di respingere con le armi l'offensiva delle forze di opposizione.

La battaglia è continuata in varie zone della città e fino alle 17 di ieri hanno infuriato con particolare violenza scontri intorno alla nostra sede diplomatica.

Il console italiano Mario Sica, che era stato sorpreso fuori sede dalla battaglia, ha dichiarato che «si sentiva sparare notte e giorno senza interruzione».

Un piccolo esposto a Roma un piccolo giallo, con una dichiarazione del console somalo che attaccava duramente il governo italiano.

buoni rapporti italo-somali; la dichiarazione invitava pertanto a «non soffiare sulla crisi somala» e a non prestarsi a «una campagna denigratoria contro il presidente».

In esso riportate i diplomatici somali a Roma si adoperano per il consolidamento degli eccellenti rapporti esistenti fra i due Paesi.

Intifada Una donna uccisa dai soldati



Nonostante l'energico intervento dei militari israeliani, non sono cessate nei territori occupati le dimostrazioni a favore dell'Olp.

Urss /1 Riprendono i negoziati per la Lituania

Il presidente del Parlamento lituano Vytautas Landsbergis ha deciso di dare via libera ai negoziati lituano-sovietici.

Urss /2 In vigore la legge sui partiti

Con il nuovo anno è entrata in vigore in Urss la legge sui partiti e le associazioni pubbliche, che in pratica significa l'introduzione effettiva del multipartitismo.

Urss /3 Sale la tensione in Lettonia

La situazione si è fatta nuovamente tesi in Lettonia, le due repubbliche baltiche dell'Urss che insieme all'Estonia sono più avanti sulla strada della piena indipendenza.

Golfo Incontri di Rubini a Mosca

Il vice presidente della commissione esteri della Camera, e membro del Cc del Pci, nel quadro delle iniziative promosse dal governo ombra e dalla direzione del Pci per contribuire agli sforzi volti a una soluzione politica della situazione nel Golfo.

La Farnesina: «Pronti a evacuare gli italiani»

Tutto pronto - conferma la Farnesina - per evacuare dalla Somalia i trecento italiani che si trovano a Mogadiscio.

ROMA. A Mogadiscio si trovano trecento italiani. Centosessanta sono residenti di vecchia data.

Centosessanta sono residenti di vecchia data. Sessanta o settanta, il nostro ministro degli Esteri non ha la cifra esatta, sono impegnati in progetti di cooperazione.



Guerriglieri antigovernativi del «Congresso per l'unità somala».

La battaglia è continuata in varie zone della città e fino alle 17 di ieri hanno infuriato con particolare violenza scontri intorno alla nostra sede diplomatica.

Un piccolo esposto a Roma un piccolo giallo, con una dichiarazione del console somalo che attaccava duramente il governo italiano.

buoni rapporti italo-somali; la dichiarazione invitava pertanto a «non soffiare sulla crisi somala» e a non prestarsi a «una campagna denigratoria contro il presidente».

In esso riportate i diplomatici somali a Roma si adoperano per il consolidamento degli eccellenti rapporti esistenti fra i due Paesi.

Il presidente del Parlamento lituano Vytautas Landsbergis ha deciso di dare via libera ai negoziati lituano-sovietici.

Strade inutili, industrie fantasma, progetti faraonici con i soldi della cooperazione finiti nelle tasche di affaristi Da Roma miliardi a palate per la «fame» del dittatore

Strade inutili nel deserto, industrie fantasma, progetti faraonici mai decollati. La «cooperazione» italiana in Somalia è un campionario dello spreco e del peggiore affarismo.

TONI FONTANA

ROMA. Grandi amici e soldi a palate. Sarà la smania da grande potenza che cova anche a palazzo Chigi e alla Farnesina, saranno gli «improbabili» sensi di colpa per un passato coloniale, o più semplicemente l'italica vocazione per l'affarismo.

strata e armata dall'Italia. E non è azzardato dire che è stata anche corrotta. Gli aiuti non sono serviti ad un bel nulla, sono finiti nelle tasche della cricca di Barre e della classe dirigente.

La cooperazione italiana in Africa

Table with 4 columns: Country, 1981-82, 1986-87, and Total. Rows include Somalia, Mozambico, Etiopia, Tanzania, Mozambico, Sudan, Sierra Leone, Zaire, Burkina Faso, Zimbabwe, Angola, Kenya, Senegal, Guinea Bissau, Uganda, Camerun, and Altri paesi ass. Totale ass.

Il piano di Mogadiscio. L'impianto non è mai decollato. È Khalif Galayro, ministro dell'Industria somalo, che si era opposto al faraonico progetto, attualmente esule negli Stati Uniti a fornire qualche lume.

paese arretrato come la Somalia delle strutture sanitarie di base. La strada che attraversa una zona prevalentemente desertica è invece assolutamente inutile.

Ma il buco più clamoroso della «cooperazione» italiana è la realizzazione di uno zuccherificio a Johab. Nelle illuminate previsioni dei responsabili del Fai si ipotizza la copertura pari

al 10 per cento del fabbisogno di cereali e semi oleosi della Somalia. Ma immancabilmente non se ne fa nulla. Piovono le critiche della Banca Mondiale, del Fondo monetario internazionale e del club di Parigi.

ogni informazione. Intanto il regime somalo usa gli aerei comprati in Italia per bombardare le popolazioni di Hargeisa, Berbera, Burao (1988).

Iniziativa del Pci Napolitano: «L'Italia fermi il massacro»

ROMA. «La comunità internazionale e l'Italia in particolare - ha dichiarato il ministro degli Esteri del governo ombra comunista, Giorgio Napolitano - devono esercitare le più adeguate e forti pressioni affinché lo spargimento di sangue si arresti e quelle esigenze di dialogo, pacificazione, democratizzazione, effettive, da tempo mature «ma finora inutilitate» da Siad Barre e dal suo corrotto regime dittatoriale, siano garantite, se necessario anche internazionalmente».

dell'Italia nella crisi somala, intervengono, con una nota congiunta, anche Cgil-Cisl-Uil, chiedendo che il nostro Paese, con gli altri Stati europei, si adoperi «per una pacificazione della Somalia che tenga conto dei diritti umani e politici di tutta la popolazione e delle sue espressioni democratiche».